



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-07880 DEL DEP. SERRACCHIANI ED ALTRI (res. n. 659 del 13 maggio 2026)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale gli onorevoli interroganti sollevano specifici quesiti in ordine alle condizioni di sovraffollamento e alle addotte criticità strutturali e igienico-sanitarie della Casa circondariale di Lucca, si rappresenta quanto segue.

Si premette che questa Amministrazione segue con costante attenzione l'evoluzione della situazione della Casa circondariale di Lucca, anche per quanto attiene alle presenze detentive di detto Istituto, attraverso le competenti articolazioni del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Con specifico riguardo al profilo del sovraffollamento, tale situazione è fronteggiata anche attraverso interventi immediati di carattere gestionale, tra cui i trasferimenti disposti nell'ambito della più ampia strategia di riequilibrio delle presenze detentive sul territorio.

In questo quadro, assume rilievo centrale l'azione strutturata di deflazione già posta in essere, che nel corso dell'anno ha determinato l'adozione di 22 provvedimenti con la movimentazione complessiva di 255 detenuti dagli istituti maggiormente

gravati, inclusi quelli del distretto toscano, verso sedi con minore pressione detentiva, nonché il trasferimento di 26 detenuti dalla Casa circondariale di Lucca verso altri istituti del medesimo distretto.

Parallelamente, e con particolare riferimento alle condizioni strutturali e igienico-sanitarie segnalate, si evidenzia come sia stato già avviato un articolato programma di interventi, che si colloca in un più ampio disegno di riqualificazione e potenziamento dell'edilizia penitenziaria.

L'Istituto di Lucca, infatti, insiste su un complesso di origine storica, soggetto a vincoli di tutela che impongono procedure particolarmente rigorose per ogni intervento di adeguamento ma che non hanno impedito l'attivazione di iniziative concrete e operative.

In tale direzione si colloca, in primo luogo, l'intervento già programmato e in fase di attuazione per la ristrutturazione delle sezioni attualmente inagibili, finalizzato al recupero di 18 camere di pernottamento per complessivi 22 posti detentivi, con adeguamento agli *standard* normativi vigenti.

Attività quest'ultima per la quale sono già stati formalmente individuati il Responsabile unico del progetto e il relativo supporto tecnico.

A ciò si aggiunge la predisposizione delle attività necessarie alla verifica della vulnerabilità sismica dell'intero complesso, presupposto indispensabile per interventi strutturali più incisivi e duraturi.

Ancora più rilevante, sotto il profilo strategico, è il complesso degli investimenti programmati a livello regionale e nazionale, destinati ad incidere in modo strutturale anche sulla situazione dell'Istituto lucchese.

In tale ambito sono già finanziati interventi di ristrutturazione presso gli Istituti penitenziari di Arezzo e Prato, rispettivamente per il recupero di 84 e 47 posti detentivi, nonché il progetto di realizzazione di un nuovo istituto presso l'ex caserma "Barbetti" di Grosseto, destinato ad accogliere circa 150 posti e sostenuto da un investimento

complessivo superiore a 46 milioni di euro, di cui oltre 33 milioni già stanziati a valere su fondi dedicati allo sviluppo infrastrutturale del Paese.

Si tratta di interventi che, pur dispiegando i propri effetti anche in una prospettiva temporale differita, costituiscono il nucleo di una strategia organica volta ad incrementare la disponibilità complessiva di posti detentivi e a ridurre in modo stabile le situazioni di sovraffollamento, garantendo nel contempo condizioni conformi ai parametri di sicurezza e di dignità previsti dall'ordinamento.

Alla luce di quanto esposto, deve pertanto ribadirsi che questa Amministrazione, lungi dal limitarsi ad una mera presa d'atto delle criticità segnalate, ha già attivato un insieme coerente e progressivo di misure, che coniugano interventi immediati di gestione delle presenze con un significativo impegno sul piano degli investimenti infrastrutturali e della riqualificazione edilizia, nella prospettiva di assicurare un miglioramento strutturale delle condizioni detentive.

Resta fermo l'impegno di questo Dicastero a proseguire con determinazione lungo tale direttrice, assicurando il costante monitoraggio delle condizioni igienico-sanitarie e strutturali degli istituti penitenziari e adottando ogni ulteriore iniziativa necessaria a garantire il rispetto della dignità delle persone detenute e adeguati livelli di sicurezza per il personale civile e per il Corpo di polizia penitenziaria.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)